

ombra e luce



Sommario

La realizzazione di u sogno pag. 3

*Ricordo di Suor Gemma Di Bartolomeo Suora
Francescana Adoratrice pag. 5*

Coro Madre Foresti pag. 6

*Risonanza sull'Omelia di Padre Luciano Lotti per
l'anniversario
del transito di Madre Foresti pag. 7*

Una gita al lago..... pag. 8

*E Gesù le disse: «Tu devi essere la voce che grida
incessantemente...».*

Madre Francesca Foresti e Padre Pio..... pag. 10

*Vita, Carisma e spiritualità della Madre Fondatrice Serva
di Dio Maria Francesca Foresti (Seconda puntata)pag. 12*

ombrae**luce**

Periodico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Direttore responsabile: Monica Monari
Redazione: Madre Veronica Brandi, Donatella Tocco

Direzione - Amministrazione - Redazione
Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (BO)
Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n. 5723 del 7 aprile 1989

Stampa: FA&BA s.r.l. - Ozzano Emilia (BO)

Per offerte:

Conto Corrente Postale 27978402
Versamento con bonifico bancario su conto Intesa Sanpaolo - Filiale Ozzano Emilia
Codice IBAN IT 37 K030 6936 9910 7400 0013 115

La realizzazione di un sogno

L'8 Novembre 2023 mi squilla il cellulare... è Padre Carlo Calloni, Postulatore della Causa di Beatificazione della nostra cara Madre Maria Francesca Foresti.

È il giorno nel quale la Chiesa bolognese ricorda, in un'unica festa, tutti i suoi Santi.

Il nostro cuore è ricolmo di gioia: la Madre Fondatrice è Venerabile!

La Chiesa, riconoscendo l'eroicità delle virtù Cristiane di Fede Speranza e Carità, l'addita a noi tutti, quale faro di luce.

Il nostro Cardinale Matteo Maria Zuppi l'ha voluta festeggiare solennemente il 12 Novembre 2023, con una emozionante Concelebrazione nella Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Ozzano Emilia, gremita di fedeli.

Madre Maria Francesca da diversi anni ha attirato al Signore tante persone, e questo rappresenta l'anelito costante della Sua vita: trovare cuori che adorino e riparinino il male, con il bene! Fu così che da questo riconoscimento da parte della Chiesa mi è sorto il desiderio di onorare la cara Madre Fondatrice con una statua a Lei dedicata che, posta al centro del giardino della casa, esprimesse il suo desiderio di continuare in questa casa, denominata da lei stessa "Betania", l'Adorazione Eucaristica.

L'inaugurazione della statua, provvidenzialmente, è avvenuta durante l'anno giubilare e nel giorno di Pentecoste.

Noi Suore eravamo attorniate da tante persone che hanno atteso questo giorno. In primis l'artista, Danilo Caccia, soddisfatto e felice della sua realizzazione davvero bella ed espressiva, che tutti abbiamo tanto apprezzato.

All'evento ha partecipato il Vicario Generale della Diocesi di Bologna, Mons. Giovanni Silvagni, che ha portato i saluti del nostro amato Cardinale Matteo Maria Zuppi. Erano presenti un gruppo di Suore della Sacra Famiglia e di Santa Clelia Barbieri e tante tante persone, tra cui gli amici di Madre Francesca dell'Associazione degli Adoratori della SS. Eucarestia.

L'evento è stato animato dalla Banda Musicale di Medicina, diretta dal Maestro Ermanno Bacca, la quale ci ha accompagnato nella processione dall'Oratorio dove riposano le spoglie mortali di Madre Foresti, lungo il viale alberato, sino al giardino della Casa Generalizia ed il Coro Madre Foresti, diretto dal Maestro Michele Ferrari, con la partecipazione del Maestro Alberto Bianchi, direttore del coro della Chiesa di Sant'Ambrogio. La Soprano Elena Bondi ha cantato in maniera soave l'Ave Maria di Sanchez, accompagnata dal M.º Ermanno Bacca al violoncello e dal M.º Sergio Turra alla tastiera. Alessandro Mengoli e l'amico Daniele hanno reso l'evento memorabile con l'assistenza fonica. Monica Monari ha letto dei brani tratti dai diari della Madre, intervallati dai canti del Coro Foresti.



È stato emozionante il momento dello svelamento della Statua, cui hanno collaborato i bambini della Scuola dell'Infanzia intitolata al "Cav. Alberto Foresti", fratello della Fondatrice, ora gestita dalla Cooperativa Sociale "Al Girotondo", con la presenza della Dottoressa Paola Parma, in rappresentanza della Direzione. La Vicesindaco Architetto Mariangela Corrado ha salutato i presenti, ricordando l'importanza della figura di Madre Francesca e delle sue figlie spirituali per il territorio.

La festa poi è continuata con un abbondante buffet e con la gioia condivisa per la realizzazione di questo evento, che vuole essere nel tempo testimonianza di riconoscenza e di onore alla Venerabile Madre.

Ringrazio anche a nome delle Consorelle tutti coloro che hanno reso possibile questa bella festa, per l'impegno profuso e la creatività dei tanti collaboratori e volontari che hanno voluto rendere omaggio a Madre Maria Francesca Foresti.

Madre Veronica Brandi





Intervento Monsignor Silvagni

BREVE RIASSUNTO DELL'INTERVENTO DI MONS. SILVAGNI 8 GIUGNO 2025

Mons. Giovanni Silvagni ha sottolineato la levatura spirituale della Madre e il suo impegno per l'evangelizzazione e l'educazione dei bambini in questo Comune di Ozzano dell'Emilia, e che questa realtà, come quella del "Partecipa Anche Tu! Odv", sussiste grazie all'impegno dei responsabili.

Mons. Silvagni ha sottolineato l'importanza del fatto che l'Associazione degli Adoratori si stia diffondendo attraverso la preghiera e l'adorazione, con l'intercessione della Venerabile Madre, e che possa tutto questo impegno continuare nel tempo e continuare a portare frutti.



Discorso Vicesindaca Mariangela Corrado in occasione dell'inaugurazione della statua a Madre Foresti

Bentrovate e bentrovati, in questa bella occasione di festa in onore di Madre Maria Francesca Foresti.

Ringrazio Madre Veronica e le sue consorelle per il gradito invito a partecipare e a portare un contributo in rappresentanza del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Saluto - anche a nome del Sindaco - tutti i presenti: le autorità religiose e civili, le amiche e gli amici, quanti sono qui riuniti a rendere omaggio alla figura di Madre Foresti. Con l'inaugurazione della statua, rendiamo oggi omaggio alla madre venerabile che ha segnato la storia di questo ultimo secolo della nostra comunità religiosa e civile.

Grazie all'opera fondativa e profetica di Madre Maria Francesca Foresti, la sede conventuale in Ozzano delle Suore Francescane Adoratrici è a tutt'oggi una realtà che testimonia con silenziosa dedizione il valore della cura, della preghiera e del servizio. La Congregazione ha infatti saputo radicarsi nella nostra comunità diventando parte essenziale del suo tessuto umano e sociale.

L'impegno in tanti anni delle suore adoratrici nell'educazione dei piccoli con la scuola per l'infanzia Cavalier Foresti, nel servizio di chi ha necessità e nel sostegno alle attività missionarie del Partecipa anche tu, ha caratterizzato questo luogo in Ozzano, non solo come oasi di pace e spiritualità, ma anche quale punto di riferimento e fulcro di relazioni e coesione, e di attenzione alla dignità delle persone. A Madre Foresti, dunque, riconosciamo l'intuizione profonda del coniugare contemplazione e azione, spiritualità e impegno concreto, aprendo le porte della vita religiosa a un servizio diretto alle persone, alle famiglie, a chi in necessità. Madre Foresti ha dato vita a un'opera che è viva e presente nel cuore del nostro territorio.



Il riconoscimento di questa eredità portata avanti dalle Suore francescane adoratrici e dell'impegno verso la comunità tutta ha avuto un momento di rilievo civico nel conferimento a Suor Cecilia del Premio "La Torre" da parte dell'amministrazione comunale.

Il premio - era il 2009 - fu assegnato a nome della comunità ozzanese dall'allora Sindaca Loretta Masotti, a ringraziamento del "quotidiano ed incondizionato sostegno nell'accoglienza dei bambini e per le cure che, insieme alle consorelle, ha donato a malati ed anziani".

Dunque, l'infaticabile opera educativa e assistenziale svolta dalle suore francescane eredi di Madre Foresti ha costruito un legame profondo in intere generazioni di ozzanesi.

Come amministrazione, siamo riconoscenti di avere nella nostra comunità tale realtà di donne e religiose con cui camminare insieme, nel rispetto reciproco e nella comune ricerca del bene comune.

A nome del Comune di Ozzano dell'Emilia, ringrazio dunque di cuore Madre Veronica e le Suore Francescane Adoratrici - eredi della spiritualità di Madre Foresti - per la loro presenza viva, umile e generosa e l'opera fino a qui compiuta per la costruzione di una comunità di relazioni e di cura della persona umana. In questa fase di nuova progettazione per assicurare un futuro a questa realtà spirituale, rinnovo altresì il nostro impegno come istituzione civile a sostenere e valorizzare ancora questo dialogo fecondo, perché Ozzano possa proseguire e rafforzarsi come comunità viva, solidale e ricca di speranza.

Grazie a tutte e a tutti. Buona festa in onore della venerabile madre fondatrice Maria Francesca Foresti.



Mariangela Corrado



La nuova biografia di Madre Foresti

“Saremo una cosa sola io e te”

Finalmente abbiamo potuto festeggiare la venerabilità della Madre Maria Francesca Foresti con l'uscita della nuova biografia, disponibile per chi volesse conoscere meglio e approfondire la vita e la spiritualità della nostra amata Fondatrice.

La Dottoressa Marianna Iafelice, autrice del testo, ha conosciuto molto da vicino la figura di Madre Foresti, in quanto è stata la Redattrice della “Positio” relativamente alla Causa di Beatificazione in corso, che ha portato al riconoscimento delle virtù eroiche della Fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici. La prefazione è del Cardinale Matteo Maria Zuppi

Il testo riporta le notizie salienti, i tratti biografici e la spiritualità della Madre Foresti in versione concentrata della vita della Venerabile, in quanto la Positio consta di oltre 800 pagine mentre il libro “Saremo una cosa sola io e Te” condensa, in meno di 250 facciate, quello che può servire ai lettori per fare luce su questa figura di donna forte, innamorata di Gesù, che ha speso tutta la vita in unione spirituale con Cristo, patendo nel suo corpo la passione di nostro Signore, tanto che sulla tomba sono riportate le parole: “CHRISTO CONFIXA SUM CRUCI” (ovvero “sono crocifissa con Cristo”) proprio ad indicare che tutta la vita di Madre Maria Francesca si è svolta in questa modalità congiunta

Infatti, Madre Maria Francesca ha vissuto sempre alla Divina Presenza, avendo partecipazione alla vita di Gesù in contemporanea alla sua. Questo per noi è un mistero, ma i suoi scritti e i suoi disegni testimoniano come abbia sempre avuto presente la Terra Santa e i luoghi in cui Gesù è vissuto. Inoltre, nella notte del Venerdì Santo del 1903 ha avuto il dono di ricevere nel suo cuore sempre Gesù Ostia: da una Comunione all'altra sempre ha avuto la presenza di Gesù



in lei, tanto che usava portare un piccolo mazzolino di fiori freschi al petto, per onorare questa Divina Presenza, e una luce accesa in camera.

Il grande santo che è stato Padre Spirituale di Madre Foresti è il Frate stigmatizzato di Pietrelcina, San Pio, che ha aiutato la Madre a scrivere le Regole della Congregazione da lei fondata e che aveva in comune il senso della Riparazione al male che ammorba il mondo. A parte le visite che Madre Francesca ha fatto di persona, la comunicazione tra San Pio e la stessa avveniva in funzione di strumenti non terreni: infatti comunicavano telepaticamente, in una modalità dal Santo stesso definita “telefono senza fili”.

Madre Maria Francesca era accesa d'amore per nostro Signore e ha sentito l'urgenza di adorare il Santissimo Sacramento e di riparare alle offese e agli oltraggi eucaristici che venivano perpetrati soprattutto dai massoni. Questa sua propensione nell'Adorazione Eucaristica Riparatrice è stata accolta da tante anime che sul suo esempio hanno adorato Cristo, vivo e presente nelle Sante Specie e ancora adesso, nell'Oratorio dove riposano le sue spoglie mortali, portano avanti l'Adorazione Continua, tutti i giorni anche di notte.

Oltre alla vita, alla spiritualità e agli scritti che troverete nelle pagine di questo libro, e che vi condurranno a scoprire la personalità poliedrica e creativa della Madre Maria Francesca, abbiamo aggiunto testimonianze di Cardinali e Vescovi, nonché gli scritti sull'interpretazione del significato spirituale dei fiori e alcune preghiere composte dalla stessa Fondatrice che vi faranno percepire le ispirazioni e le suggestioni che questa Mistica ha avuto nel suo passaggio su questa terra, sempre orientata verso il Cielo.

Donatella Tocco



“Saremo una cosa sola io e te” di Adelio Salvi

Leggendo le pagine del libro scritto da Mariana Iafelice sulla vita di Eleonora FORESTI (Norina) in voto di spiritualità Madre Francesca Foresti, si percepisce una profonda spiritualità.

A tal proposito prendo in prestito le parole di sua Eminenza Card. Matteo Maria Zuppi “la totalità della sua risposta e la concentrazione su Cristo che diventa l’unico motivo della sua esistenza è tale, che apparentemente potrebbe più che altro allontanare o raffreddare chi di noi, pur dicendosi credente, viene distolto dalle mille luci e distrazioni del nostro tempo”.

Proprio su queste parole vorrei portare l’attenzione, perché tutta la vita e quindi il percorso spirituale della Venerabile Madre sono testimonianza di questo. La sua profonda convinzione, supportata sin dall’inizio, dall’incontro con il Santo di Pietrelcina, l’ha guidata nel suo “progetto”, sfidando tutti gli ostacoli che trovava nel realizzarlo. Né sono prova le incomprensioni, le maldicenze e le calunnie che anche alcuni rappresentanti del clero hanno raccolto nei suoi confronti. Soltanto una fervida fede, una convinzione reale che traspare nel lungo percorso che la “Venerabile Madre” ha compiuto, anche con grave nocumento della propria salute personale, hanno portato a compimento il “progetto”.

Si percepisce in tutto questo, oltre alla determinazione della “Venerabile Madre” un disegno. Sant’ Agostino nello spiegare “il sacramento dell’unità (Ep 185,11,50) afferma “1 ‘Eucarestia è il sacramento della nostra unità e della nostra pace” (s . 272) . Quando si celebra il memoriale del sacrificio della croce, in cui Cristo offre se stesso come vittima, la Chiesa si unisce al suo capo, offrendo anche se stessa, la sua vita di reciproca carità, in cui ciascuno porta il peso dell’altro, e impara da lui a offrire se stessa (Civ. Del 10,20). Per altro il cammino della Venerabile Madre è luminoso, armonioso “francescano”, rivolto a tutte le piccole cose che circondano il mondo ed il quotidiano vivere.



Il cammino percorso della “Venerabile Madre” con le molte difficoltà non l’ha distolta dal suo progetto, mostrando una donna determinata, sicura, che ha raggiunto il suo “obiettivo” senza prevaricazioni, nel rispetto di tutto e di tutti. Nel contempo ha mostrato una donna intelligente che ha saputo farsi da parte al momento giusto, percorrendo “strade parallele” mai distogliendola dal suo “progetto”. Tutto questa determinazione non può che derivare dal grande amore per il Signore Dio, testimoniato da due elementi importanti:

- l’Adorazione al Santissimo Sacramento;
- l’offerta come “vittima” per la Riparazione degli atti perpetrati verso le “ostie consacrate”.

Pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e dintorni... 27-29 marzo 2025

Donatella Tocco:

Anche quest'anno, come tutti gli anni, siamo andati a rendere omaggio al Padre Spirituale di Madre Maria Francesca Foresti e con l'occasione siamo andati a Monte Sant'Angelo, tappa obbligata, per venerare l'Arcangelo San Michele e il Convento dei Cappuccini di San Marco in Lamis, dove abbiamo potuto baciare la Reliquia di San Matteo e ricevere la benedizione dei Pellegrini. In ultimo abbiamo fatto una visita breve ma intensa anche a Isola del Gran Sasso, per onorare San Gabriele dell'Addolorata, il Santo dei Giovani, nonostante l'età media dei partecipanti non fosse poi così tenera, ma tutti hanno partecipato con emozione, anche perché vedere il Santo così giovane che pare un bambino dormiente dà certamente un senso di protezione e di commozione. La novità di quest'anno è che oltre all'Accompagnatore Spirituale ufficiale, P. Lorenzo Volpe, Cappuccino al Convento di Castel San Pietro, abbiamo avuto l'onore di essere accompagnati da Fr. Raffaele Limata, Eremita, e anche la Madre Generale delle Suore Francescane Adoratrici, Sr Veronica Brandi: una ricchezza di Religiosi! Diamo voce ai pellegrini, con le risonanze che ci hanno regalato, che ci edificano e ci rendono consapevoli del valore enorme che è poter dare l'opportunità di conoscere maggiormente i Santi che ci guidano nel cammino terreno e di vedere di persona i luoghi che ne conservano le vestigia....

Sabrina Sechi:

Il pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo è stata un'esperienza di grande grazia. Ho avuto l'occasione di rivisitare il Santuario di Santa Maria delle Grazie, la cripta con il corpo dell'amato S. Pio, la sua cella e il luogo dove è avvenuto il miracolo del vetro presso il convento delle Suore di San Giuseppe. Altra emozione intensa è stata la Messa celebrata alla basilica dell'arcangelo Michele.



Paola Abram:

È stato un pellegrinaggio che mi ha arricchito di spiritualità e di devozione al Santo di Pietrelcina. Lo ringrazio della grazia ricevuta. Bellissime esperienze di preghiera nelle Basiliche di San Matteo e San Michele Arcangelo.

Cinzia Giacometti:

San Pio ci ha ricordato ancora una volta di rivolgerci al Padre, chiedendo con insistenza (penso alla coroncina al Sacro Cuore) le grazie cui si aspira per noi e per gli altri. Da Monte Sant'Angelo quest'anno ho portato a casa la corona angelica che ogni tanto ora recito e che mi fa pensare alle sconosciute realtà invisibili, di cui fa parte il nostro angelo custode. Il pellegrinaggio mi/ci dà sempre una mano a credere nell'efficacia della preghiera e a confidare per il 'qui' e per il 'dopo'. Sempre fraterno il clima fra i partecipanti, collaudatissima l'organizzazione... grazie sempre alle nostre accompagnatrici

Roberto Menichetti:

Come al solito il Signore abbonda di regali e ciascuno di voi rappresenta un dono, anche l'autista con il quale mi sono soffermato un po', il quale mi ha edificato con la sua testimonianza. Rimango sbalordito da come il Signore prepara questi momenti e le persone che si affidano a Lui. Comunque, la mia testimonianza è sulla ATTESA. Desideravo tanto andare a ringraziare San Pio per le grazie ricevute, il Signore ha avuto compassione per me peccatore, tanto che si è determinata questa situazione, grazie al gruppo di preghiera di Ozzano con l'intercessione di Madre Francesca. Una trepida attesa fino alla partenza e poi momento dopo momento tanta gioia, il tempo non bello si è trasformato, non conoscevo nessuno ed ora siete fratelli di cuore e Preghiera, i luoghi sconosciuti ora mi sono casa. Sempre in Attesa di ciò che il Signore voleva regalare. Le vostre gioie insieme alle vostre croci si sono mescolate con le mie, tanto da darci coraggio nel cammino quotidiano. Ora, con un vivo e profondo ricordo del nostro pellegrinaggio, posso sinceramente dire che questa esperienza mi ha segnato; oggi attendo con gioia, fiducia e serenità quella che è la volontà quotidiana di Dio Padre. Vi racconto due esperienze vissute a San Giovanni Rotondo. Sotto il nostro albergo, al centro della piccola piazzetta dove ci sono i negozi, c'è una statua di San Pio; dopo l'adorazione mentre rientravo di sera, una luce mi ha colpito mi sono girato a destra ed ho visto il volto di P. Pio



Cinzia Giacometti:

San Pio ci ha ricordato ancora una volta di rivolgerci al Padre, chiedendo con insistenza (penso alla coroncina al Sacro Cuore) le grazie cui si aspira per noi e per gli altri. Da Monte Sant'Angelo quest'anno ho portato a casa la corona angelica che ogni tanto ora recito e che mi fa pensare alle sconosciute realtà invisibili, di cui fa parte il nostro angelo custode. Il pellegrinaggio mi/ci dà sempre una mano a credere nell'efficacia della preghiera e a confidare per il 'qui' e per il 'dopo'. Sempre fraterno il clima fra i partecipanti, collaudatissima l'organizzazione... grazie sempre alle nostre accompagnatrici





Roberto Menichetti:

Come al solito il Signore abbonda di regali e ciascuno di voi rappresenta un dono, anche l'autista con il quale mi sono soffermato un po', il quale mi ha edificato con la sua testimonianza. Rimango sbalordito da come il Signore prepara questi momenti e le persone che si affidano a Lui. Comunque, la mia testimonianza è sulla ATTESA. Desideravo tanto andare a ringraziare San Pio per le grazie ricevute, il Signore ha avuto compassione per me peccatore, tanto che si è determinata questa situazione, grazie al gruppo di preghiera di Ozzano con l'intercessione di Madre Francesca. Una trepida attesa fino alla partenza e poi momento dopo momento tanta gioia, il tempo non bello si è trasformato, non conoscevo nessuno ed ora siete fratelli di cuore e Preghiera, i luoghi sconosciuti ora mi sono casa. Sempre in Attesa di ciò che il Signore voleva regalare. Le vostre gioie insieme alle vostre croci si sono mescolate con le mie, tanto da darci coraggio nel cammino quotidiano. Ora, con un vivo e profondo ricordo del nostro pellegrinaggio, posso sinceramente dire che questa esperienza mi ha segnato; oggi attendo con gioia, fiducia e serenità quella che è la volontà quotidiana di Dio Padre. Vi racconto due esperienze vissute a San Giovanni Rotondo. Sotto il nostro albergo, al centro della piccola piazzetta dove ci sono i negozi, c'è una statua di San Pio; dopo l'adorazione mentre rientravo di sera, una luce mi ha colpito mi sono girato a destra ed ho visto il volto di P. Pio illuminato, non ho resistito, sono sceso mi sono messo sotto la statua a ringraziare, ho preso le sue mani, ho pianto e ho chiesto benedizioni per me, la mia famiglia, i miei cari e tutti voi.

Mi sono sentito felice. Attendevo con desiderio di vedere la chiesa nuova, ma sembrava non possibile. La mattina della partenza mi sono svegliato improvvisamente, era ancora presto, un desiderio... vedere la chiesa nuova che suscitava discussioni. All'apertura ero con il custode, sono solo... entro con timore, e la meraviglia e un po' di suggestione mi sono compagne. Scendo nella cripta ed attraverso il passaggio. Mi sembra di essere invitato all'ammirare il tempo di Dio per gli uomini, San Francesco, delle mie parti e San Pio di queste, il primo in un tempo lontanissimo e l'altro di oggi. Il Signore colma le nostre Attese. Mi reco ancora solo in chiesa e mi ritrovo davanti all'altare e vedo la Statua di P. Pio con il volto sorridente che mi invita a salutarlo, scavalco le transenne e sotto di lui finalmente con gioia, ringrazio per tutto.

Questo per dire grazie a voi cari fratelli, a Donatella, P. Lorenzo e Suor Veronica per avermi permesso di godere dell'ATTESA di un dono di Dio. Un pensiero particolare a Samuele e Federica ed un abbraccio a Fra Raffaele. Vi voglio bene. A presto



Sara Benfenati:

Da parte di mia madre, Maria. È stato il nostro primo pellegrinaggio, per me è stata una promessa mantenuta. Padre Pio mi ha seguita in un lungo percorso legato a due malattie. La sacralità di San Giovanni Rotondo e la devozione di tanti fedeli ci hanno colpiti in modo molto forte e profondo.

Ricordiamo con grande commozione la grotta presso la Basilica del Santuario di San Michele Arcangelo e il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata ai piedi del Gran Sasso d'Italia. Impeccabile l'organizzazione. Lo consiglieremo anche ad altri amici. Vi ricordiamo tutti sempre con tanto affetto.



RISONANZE DEL PELLEGRINAGGIO A ROMA 19 - 21 MAGGIO 2025

Donatella Tocco: Voglio regalare ai lettori le risonanze che i pellegrini ci hanno rilasciato al termine del pellegrinaggio a Roma, in quanto questa volta è stata un'occasione meravigliosa e ricca di sorprese. Cominciamo dal fatto che il pellegrinaggio della Speranza è stato indetto da Papa Francesco nel 2024, nonché "lanciato" da lui stesso, nonostante la malattia che lo ha portato in Cielo il lunedì di Pasqua di quest'anno; dopo l'elezione del nuovo Pontefice, avvenuta in tempi record, è continuato con Papa Leone XIV, il quale nella sua prima udienza generale ci ha donato una catechesi ricca e profonda sulla parabola del seminatore. Tutto è stato sorprendente e intensamente spirituale, con la consapevolezza che la Mano di Dio ci ha guidato dall'inizio alla fine, ci ha sostenuto e rinnovato interiormente. La mia cara amica e sorella della Comunità dei figli di Dio, Alessandra, residente a Roma, ci ha accompagnato sempre e ci ha fatto conoscere due guide fantastiche, Simona e Annamaria, che ci hanno fatto gustare le meraviglie artistiche con i significati spirituali delle Basiliche Giubilari che abbiamo visitato. Merita una menzione particolare anche la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, per le Reliquie incredibili che Sant'Elena ha portato dalla Terrasanta e, altra sorpresa, presso le Tre Fontane, luogo del Martirio di San Paolo, la Vergine della Rivelazione, apparsa a Bruno Cornacchiola, il protestante convertito dall'apparizione mariana, che, prima del mistico incontro, voleva addirittura uccidere il Papa in spregio alla Religione Cattolica... La Scala Santa questa volta l'ho fatta a piedi, perché i miei menischi non mi hanno consentito la salita in ginocchio... ma in cima c'è lo spettacolare Sancta Sanctorum, il "luogo più santo di Roma"! Non avevo mai visitato Roma con questa ricchezza di grazia e non posso che lodare il Signore per tutte le Sue Meraviglie!

Caterina Loss: Il pieno di spiritualità.

Paola Abram: La grazia ci ha accompagnato in questi meravigliosi tre giorni nella visita alle Chiese della Capitale. Esperienza condivisa con tutti i pellegrini e le due guide così brave e preparate che ci hanno accompagnato con amore facendoci partecipi del loro sapere. Indimenticabile la prima udienza del Papa. Una grande emozione. Grazie.

Giovanna Tucci: È stato troppo bello non lo dimenticherò mai mi sono commossa molto. La passione che ci hanno messo le guide è stata immensa non scorderò mai questo pellegrinaggio un grazie a tutti.

Suor Veronica: L'aver visto il Santo Padre Papa Leone dopo pochi giorni dalla Sua elezione a Vicario di Cristo mi confermata nella fede. che Cristo Gesù continua, attraverso lo Spirito Santo, a guidarci sulla via della salvezza eterna. Le soste nelle quattro Basiliche, la vista di numerosissimi pellegrini, mi ispira ogni qualvolta mi dedico alla preghiera di chiedere al Signore che siano sempre più numerosi quelli che lo ameranno per sempre! Grazie alle nostre guide per l'impegno organizzativo e a tutti voi, dell'affetto e della preghiera che ci dimostrate. Le vostre Suore!!

Cinzia Giacometti: Roma è straordinaria per le sue testimonianze della cristianità e per la vivacità della nostra Chiesa, guidata da un Papa che abbiamo avuto il privilegio di ascoltare da vicino e che sicuramente lascerà un segno importante nella dolorosa storia presente. È stato bello sentirsi dentro questo 'flusso'. Grazie a tutte le persone che hanno organizzato e collaborato

Pina Farina: Il pellegrinaggio ha riunito tutti insieme; è stato bello vedere il Santo Padre da vicino, un'emozione grande...grazie a Donatella e Teresa e un abbraccio a tutti



Suor Albina: Un pellegrinaggio di tanta emozione. Abbiamo visitato le splendide quattro Basiliche maggiori, dove i pellegrini hanno sostato con fede in preghiera e dove sono rimasta veramente ammirata dalle bellezze dell'architettura. Meravigliosi gli innumerevoli monumenti visti in questo indimenticabile pellegrinaggio. Veramente tante le cose belle osservate, insieme ad un gruppo fantastico, che resterà sempre nel mio cuore. Con affetto e stima ringrazio tutti, ricordandovi nella preghiera. Suor Albina

Laura Gianferrari: Quanta gratitudine! Un pellegrinaggio veramente speciale, a Roma, nelle Basiliche più importanti del mondo; in particolare in questo anno giubilare, ricco di preghiere, di benedizioni e di grazia. In Vaticano l'incontro con Papa Leone, così vicino, ci ha commosso; a S. Pietro, maestosa Basilica che accoglie a braccia aperte i numerosi pellegrini, ecco che il nostro cuore è pieno di gioia, emozioni e stupore per le sue bellezze, si rinfranca, ed eleva numerose preghiere di lode, di ringraziamento per aver avuto così tante grazie in questi giorni. Grazie a tutti e alle ragazze che ci hanno accompagnato con il loro sapere, per aver permesso che questa esperienza si realizzasse e fosse così meravigliosa, indimenticabile.

Grazia Pappalardo: Buongiorno a tutti. Condividere io e mio marito questa bella esperienza di fede e di preghiera nell'anno del giubileo 2025 è stato emozionante... ringrazio tutti.

Rita Trotta: Buona serata a tutti voi. Voglio condividere anch'io questa bellissima esperienza. Essere a Roma già è un di più, un fatto per me davvero incredibile (per gli impegni familiari). Farlo nell'anno giubilare, 2025, già una grazia immensa. Vedere Papa Leone XIV da vicino è stata una cosa indescrivibile, come poter visitare la tomba di Papa Francesco, le quattro Basiliche maggiori con le guide "super". Che dire: grazie Signore! Grazie alla perfetta organizzazione e alla bella compagnia. Tutto rimarrà nel mio cuore per sempre. Grazie a tutti.

Anna Villani Steccanella: Questo pellegrinaggio è stato bellissimo per la compagnia, il pregare insieme. Mi ha colpito la compostezza e le preghiere del popolo di Dio all'incontro con il successore di Pietro, Papa Leone, all'ascolto della sua parola. Anche nelle Basiliche tanta gente, tante preghiere. Questo popolo di Dio, che viene da tutto il mondo, che cerca la pace e la parola del successore di Pietro per cambiare il mondo: ringraziamo il Signore per tutto e lodiamo tutto. Molto bello grazie, a tutti (Anna e Gino)

Rosa Farella: Andare a Roma è molto bello... è stato un pellegrinaggio emozionante aver visto il Papa così da vicino, non si dimentica facilmente... siamo stati bene con tutto il gruppo. Bravissime le guide che hanno spiegato molto bene... grazie Donatella



Teodora Vacca: In questo pellegrinaggio giubilare due ricordi, per me, resteranno indelebili: 1) la camminata di noi pellegrini oranti con la Santa Croce per via della Conciliazione e per la Porta Santa di S. Pietro. Ci sentivamo pellegrini di fede e di speranza, orientati verso il Volto del Padre che non ci abbandona mai. 2) L'incontro commovente con il Papa Leone, che con il suo sorriso e la Santa Benedizione ci ha folgorati. Grazie, Signore, per questa meravigliosa emozione. Ringrazio di cuore la disponibilità e il servizio di coloro che hanno reso possibile questa esperienza indimenticabile e sono molto grata per tutto ciò che ci è stato offerto e proposto. Anche la compagnia è stata molto piacevole. Vi abbraccio caramente

Rosa Suzzani: Visitare Roma e le Basiliche più importanti è sempre un'emozione, se tutto ciò succede nell'anno Giubilare, anno Santo, si trasforma in dono speciale. La visita alla tomba del caro Papa Francesco e l'incontro con il sorriso e la benedizione (quasi personale vista la vicinanza) di Papa Leone, mi ha fatto sentire il suo abbraccio e tanta gioia nel cuore. Grazie a tutti ... vi ricordo nella preghiera

Manuela Berti: La mia mamma, Alma Berti, ringrazia tutti i compagni di viaggio che l'hanno aiutata durante le giornate trascorse a Roma. Grazie anche all'impegno delle accompagnatrici Dona e Maria Teresa. Da parte mia ringrazio tutti dal profondo del cuore... avete reso felice la mamma che aveva un po' paura ad affrontare questo pellegrinaggio, le è piaciuto tutto, ma quando è arrivata a casa ha anche detto: "A SON STOFFA MORTA!" e ci ha messo 3 giorni per recuperare le forze... Un abbraccio a tutti di cuore!

Claudia Chiusoli: Grazie a Donatella e chi con lei collabora per la scelta di importanti Pellegrinaggi e relativa organizzazione, senza far mancare nulla! Francesco da tempo non partecipava a Pellegrinaggi, ma quest'anno Giubilare ha desiderato essere presente per il significato di visitare le Basiliche e attraversare la Porta Santa, un'importante occasione che non ha voluto perdere. Ne è rimasto veramente entusiasta ogni giorno di più! Sorpreso anche nel vedere e conoscere il Gruppo di Pellegrini, ben maggiorenni, ma giovani nel comportamento, pieno di vivacità, simpatia e mai stanchi. Un bell'esempio, che ricorderà con stima e affetto! Grazie alle Guide che sono state veramente speciali, e chi con cura ha fatto un bel servizio fotografico. Anche l'importante presenza di Madre Veronica come guida spirituale e Suor Albina, per la freschezza della sua età! Un sincero saluto e sempre uniti nella preghiera gli uni per gli altri. Claudia e Francesco

Luciana Bandini: Ciao carissimi, condivido pienamente tutti i pensieri scritti. Per non ripetermi aggiungo che ho provato: ammirazione per la forza, la dolcezza e anche la determinazione delle persone sopra gli anni 80 e 90 che sono state in pellegrinaggio con noi. Che energia! Grazie

Cinzia Giacometti: Il pellegrinaggio è stato intenso ed era comunque difficile stare al passo delle più anziane (come rilevato già da Luciana, sono state formidabili per energia).

Franco Raggi: Splendido pellegrinaggio.... la visita delle quattro basiliche maggiori è stata davvero una scoperta meravigliosa, istruiti dalla Sapienza di due guide credenti, che oltre alla loro testimonianza di vita, ci hanno saputo illuminare su tutto il significato profondamente religioso, legato alle architetture, ai dipinti, alle Statue... oltre che alla storia di ogni singola Basilica. Davvero un'esperienza unica. L'apice si è raggiunto con l'udienza del Santo Padre Leone... La prima udienza del suo pontificato. Essere saliti sui lati dell'altare pontificio, tra vescovi e cardinali, è stato a dir poco emozionante il giubileo concluso a San Pietro, una basilica completamente deserta, che sembrava voler accogliere tutti noi in modo speciale. Davvero tante benedizioni!

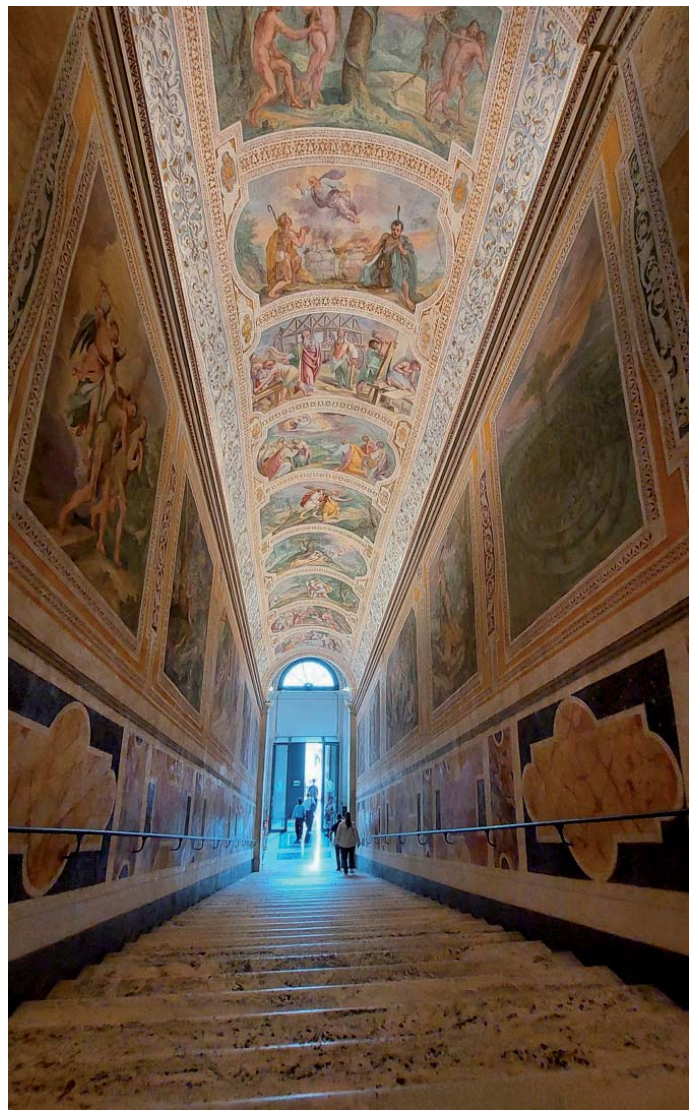
Laura Nanni: Pellegrinaggio emozionante tutto, e nel mio cuore ritornerei a Roma subito. Grazie a tutti e alle persone che hanno organizzato.

Silvana Anello: Quando inaspettatamente mi si è aperta la possibilità di partecipare a un Pellegrinaggio Giubilare a Roma, non ci ho davvero perso tempo e per di più sono riuscita a coinvolgere, addirittura da Palermo, una tra le mie 'storiche' amicizie, presenze-doni grandi nella mia vita spirituale. Un altro sorprendente dono è stata l'elezione del nuovo Papa Leone XIV°, una decina di giorni prima della partenza. Pertanto, nella mia memoria questo non resterà solo il Pellegrinaggio della Speranza, indetto da Papa Francesco, ma il mio Pellegrinaggio tra i due Papi che si sono passati la 'staffetta' di Pietro, nella guida della Chiesa di Gesù. E così partimmo per Roma. Il nostro pellegrinaggio-corsa-passaggio, ricchissimo di meraviglie artistiche e soprattutto di testimonianza cristiana, dalle cinque più importanti Basiliche Romane, sedi giubilari, di Speranza in Speranza, si è concluso alla Basilica di San Pietro, in coincidenza con la prima Udienza Generale pubblica del mercoledì di Papa Leone. Ancora un altro regalo non previsto e tantissimo emozionante ha segnato quell'ultima giornata di pellegrinaggio: in prima fila alle transenne, aver potuto vedere molto da vicino, Papa Leone che si voltava a salutarci e donare le sue ultime

Benedizioni, mentre sulla papamobile, lasciando Piazza S. Pietro, si dirigeva verso il Palazzo Pontificio. Il suo sguardo e la mano benedicente sono stati la ricompensa finale a tanta attesa e la spinta necessaria per continuare ora il quotidiano cammino, quali Pellegrini di Speranza. Non credo che potrò dimenticare facilmente soprattutto la catechesi di Papa Leone in quella particolarissima mattinata in San Pietro, centrata sulla parabola del seminatore. La parabola della Parola di Dio, che è Gesù, e che viene gettata, come i semi, "anche là dove è improbabile che portino frutti... come mai? Noi siamo abituati a calcolare le cose, e a volte è necessario, ma questo non vale nell'amore... Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca." È il Dio della speranza che, contro ogni speranza, "spreca" il Suo stesso Figlio Gesù, che ha voluto morire, come ogni seme, per poi risorgere, e renderci "terreni migliori", trasformandoci in Lui, Figli di Dio.



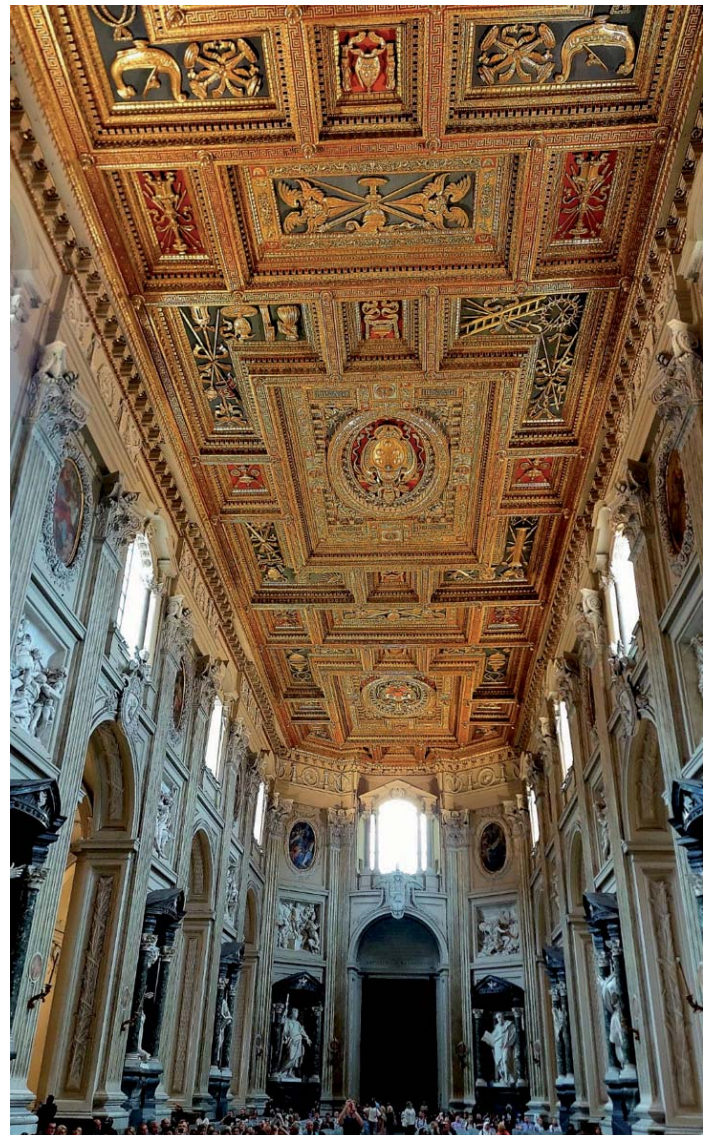
Elena Lalli: Questa volta Roma, in pellegrinaggio giubilare. Andiamo alle porte sante delle basiliche patriarcali con il cuore pieno di gioia, per poter, ancora una volta, sperimentare l'infinita misericordia di Dio nei nostri confronti, portando con noi i nostri fardelli personali, con la speranza di poterli deporre, o almeno purificare, nel nostro pellegrinare insieme ai fratelli che ci hanno accompagnato. Abbiamo varcato le porte sante delle basiliche papali, scrigni di arte e di bellezza, che conservano nelle loro architetture i dolori e le preghiere e le speranze di milioni di fedeli arrivati nel corso dei secoli tra le loro mura da ogni parte del mondo in cerca di conforto e speranza. Tra queste mura abbiamo sperimentato, nella babele di lingue che ci circondavano, l'appartenenza a una comunità non solo con i compagni di pellegrinaggio ma con il mondo intero, tra pellegrini testimoni di una fede senza confini. Quanti sorrisi, quanti colori, quanti modi diversi di pregare! San Paolo fuori le mura, con i resti dell'apostolo Paolo, e Santa Maria Maggiore, con le reliquie della mangiatoria e l'icona della Salus Populi Romani (papa Francesco si raccoglieva in preghiera prima e dopo ogni viaggio davanti a questa immagine, e adesso è lì, a pochi passi di distanza, come in un colloquio incessante e in una incessante preghiera per tutti noi), San Giovanni in Laterano, la chiesa del vescovo di Roma, (nella chiesa è custodita la cattedra papale, chiamata "Soglio di Pietro", su cui il nuovo papa deve sedersi per essere ufficialmente riconosciuto come tale, simbolo dell'autorità papale e della successione apostolica) e infine San Pietro, che ci ha accolto con la sua grandiosità e il suo abbraccio e dove (entrando nella chiesa ancora vuota dopo l'udienza) abbiamo sperimentato il senso della piccolezza (gli angioletti delle acquasantiere dell'ingresso misurano 2 metri di altezza!) ma anche il senso di appartenenza ad una realtà senza confini. E poi Santa Croce in Gerusalemme, con le reliquie della passione di Gesù riportate a Roma da sant'Elena, madre di Costantino, e Santa Prassede, antichissima chiesa scintillante di mosaici e in cui è custodita la colonna della flagellazione, e la Scala Santa, in cui sono conservati i 28 gradini che la tradizione identifica come la scala del pretorio di Pilato percorsa da Gesù prima di essere condannato a morte, gradini da salire devotamente in ginocchio fino ad arrivare a contemplare un'antica icona di Cristo, che dicono iniziata dall'evangelista Luca e terminata dagli angeli e per questo detta "acheropita" (non dipinta da mano d'uomo).



Abbiamo anche partecipato alla prima udienza pubblica del mercoledì di papa Leone XIV, eletto da solo quindici giorni a successore di Pietro: vederlo da una distanza così ridotta e ricevere la sua benedizione ha suscitato in noi una emozione grande, da riempirci gli occhi di lacrime, per la gioia, per lo stupore, per la grazia di averlo avuto così vicino. Una mia impressione personale è che fosse ancora stupito da tanta accoglienza e da tanto affetto verso la sua figura di vicario di Cristo, come ancora incredulo di quanto gli stesse succedendo.



Quanta grazia, in questi giorni, quante benedizioni, non avvertibili immediatamente, forse un po' appannate dalla stanchezza e dalle tante cose da fare e da vedere, ma grazie e benedizioni che ci accompagneranno nei giorni a seguire, facendoci, man mano che ricordi e stanchezze si attenuano, crescere nella fede, nel ricordo di tutta questa umanità che da ogni parte del mondo si mette in viaggio e si rende pellegrina al soglio di Pietro, a chiedere conferma di quella fede che ci è stata trasmessa da tanti testimoni. Ancora grazie alle nostre organizzatrici, e alle nostre due guide, che ci hanno guidato dentro le basiliche facendoci ammirare non solo la bellezza materiale di dipinti e architetture ma ci hanno fatto vedere, al di là dei colori e dei muri, la simbologia e la fede che sono dietro queste opere d'arte, a gloria di Dio solo e per l'edificazione del popolo di Dio.



Leone XIV

Udienza Generale Piazza San Pietro mercoledì 21 maggio 2025

Ciclo di Catechesi - Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. II. La vita di Gesù. Le parabole. Il seminatore. Egli parlò loro di molte cose con parabole (Mt 13,3a)

Cari fratelli e sorelle, Sono lieto di accogliervi in questa mia prima Udienza generale. Riprendo oggi il ciclo di catechesi giubilari, sul tema «Gesù Cristo Nostra Speranza», iniziate da Papa Francesco.

Continuiamo oggi a meditare sulle parabole di Gesù, che ci aiutano a ritrovare la speranza, perché ci mostrano come Dio opera nella storia.

Oggi vorrei fermarmi su una parabola un po' particolare, perché si tratta di una specie di introduzione a tutte le parabole. Mi riferisco a quella del seminatore (cfr Mt 13,1-17). In un certo senso, in questo racconto possiamo riconoscere il modo di comunicare di Gesù, che ha tanto da insegnarci per l'annuncio del Vangelo oggi.

Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure vuole dirci qualcosa in più, ci rimanda a un significato più profondo. La parabola fa nascere in noi delle domande, ci invita a non fermarci all'apparenza. Davanti alla storia che viene raccontata o all'immagine che mi viene consegnata, posso chiedermi: dove sono io in questa storia? Cosa dice questa immagine alla mia vita?

Il termine parabola viene infatti dal verbo greco *paraballein*, che vuol dire gettare innanzi. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e spinge a interrogarmi.

La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Molte volte Gesù utilizza l'immagine del seme, con diversi significati.



Nel capitolo 13 del Vangelo di Matteo, la parabola del seminatore introduce una serie di altre piccole parabole, alcune delle quali parlano proprio di ciò che avviene nel terreno: il grano e la zizzania, il granellino di senape, il tesoro nascosto nel campo. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà.

All'inizio, vediamo Gesù che esce di casa e intorno a Lui si raduna una grande folla (cfr Mt 13,1). La sua parola affascina e incuriosisce. Tra la gente ci sono ovviamente tante situazioni differenti. La parola di Gesù è per tutti, ma opera in ciascuno in modo diverso. Questo contesto ci permette di capire meglio il senso della parabola. Un seminatore, alquanto originale, esce a seminare, ma non si preoccupa di dove cade il seme.

Getta i semi anche là dove è improbabile che portino frutto: sulla strada, tra i sassi, in mezzo ai rovi.



Questo atteggiamento stupisce chi ascolta e induce a domandarsi: come mai? Noi siamo abituati a calcolare le cose – e a volte è necessario – ma questo non vale nell’amore!

Il modo in cui questo seminatore “sprecone” getta il seme è un’immagine del modo in cui Dio ci ama.

È vero infatti che il destino del seme dipende anche dal modo in cui il terreno lo accoglie e dalla situazione in cui si trova, ma anzitutto in questa parabola Gesù ci dice che Dio getta il seme della sua parola su ogni tipo di terreno, cioè in qualunque nostra situazione: a volte siamo più superficiali e distratti, a volte ci lasciamo prendere dall’entusiasmo, a volte siamo oppressi dalle preoccupazioni della vita, ma ci sono anche i momenti in cui siamo disponibili e accoglienti.

Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca. Egli ci ama così: non aspetta che diventiamo il terreno migliore, ci dona sempre generosamente la sua parola.

Forse proprio vedendo che Lui si fida di noi, nascerà in noi il desiderio di essere un terreno migliore.

Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio. Raccontando il modo in cui il seme porta frutto, Gesù sta parlando anche della sua vita. Gesù è la Parola, è il Seme. E il seme, per portare frutto, deve morire. Allora, questa parabola ci dice che Dio è pronto a “sprecare” per noi e che Gesù è disposto a morire per trasformare la nostra vita.

Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio. Raccontando il modo in cui il seme porta frutto, Gesù sta parlando anche della sua vita. Gesù è la Parola, è il Seme. E il seme, per portare frutto, deve morire. Allora, questa parabola ci dice che Dio è pronto a “sprecare” per noi e che Gesù è disposto a morire per trasformare la nostra vita.

Ho in mente quel bellissimo dipinto di Van Gogh: Il seminatore al tramonto. Quell’immagine del seminatore sotto il sole cocente mi parla anche della fatica del contadino. E mi colpisce che, alle spalle del seminatore, Van Gogh ha rappresentato il grano già maturo.

Mi sembra proprio un’immagine di speranza: in un modo o nell’altro, il seme ha portato frutto. Non sappiamo bene come, ma è così. Al centro della scena, però, non c’è il seminatore, che sta di lato, ma tutto il dipinto è dominato dall’immagine del sole, forse per ricordarci che è Dio a muovere la storia, anche se talvolta ci sembra assente o distante.

È il sole che scalda le zolle della terra e fa maturare il seme. Cari fratelli e sorelle, in quale situazione della vita oggi la parola di Dio ci sta raggiungendo?

Chiediamo al Signore la grazia di accogliere sempre questo seme che è la sua parola. E se ci accorgessimo di non essere un terreno fecondo, non scoraggiamoci, ma chiediamo a Lui di lavorarci ancora per farci diventare un terreno migliore

A ricordo del nostro Santo Padre Papa Francesco 27 aprile 2025 Anno Santo della Speranza

Il giorno 21 aprile, lunedì di Pasqua, Papa Francesco ha varcato la porta del Paradiso! Che meraviglioso giorno!

Il Signore risorto non lo poteva chiamare in un giorno più bello! È il giorno in cui ci viene solennemente annunciata la Resurrezione! “Non cercate il vivente fra i morti, il Signore è risorto!”

Anche il nostro Santo Padre Papa Francesco vive con Cristo la vita immortale ed ha sentito dalla bocca del Risorto: “Vieni, benedetto dal Padre mio...perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ero in carcere e sei venuto a trovarmi, ero malato e mi hai visitato, nudo e mi hai vestito! Entra nella gioia del tuo Signore!”

Caro Papa Francesco, noi figlie spirituali della cara Madre Maria Francesca Foresti, che cerchiamo di seguirne le orme nelle scelte di povertà e di amore verso i poveri, siamo certe di rivivere il tuo sguardo compiacente dal Paradiso! Aiuta noi e tutti gli adoratori della SS.ma Eucarestia, amici di Madre Francesca, a seguire i tuoi esempi di accoglienza, di amore preferenziale per i poveri, per i provati dalla vita, per gli svantaggiati, per poi un giorno condividere la tua gloria con tutti i Santi!

Madre Veronica Brandi

